

il messaggio di don Luciano

Carissimi parrocchiani di Santa Maria di Nazareth,

Si rinnova anche quest'anno la bella occasione del nostro incontro nelle vostre case. Con Padre Sudhir veniamo per approfondire la conoscenza reciproca, per ravvivare con la preghiera la fede cristiana e per far crescere il vincolo della comunità. In occasione della visita porto questo fascicolo che riassume gli avvenimenti di un altro anno di vita della nostra parrocchia. Dopo un anno (il 2016) pieno di fatti straordinari per il Giubileo della misericordia, abbiamo vissuto un anno normale senza particolari attività eccezionali. Molti sono comunque i fatti da segnalare.

In seguito alla proposta del nostro vescovo e del convegno diocesano, si sono costituiti dei gruppi di riflessione su cinque verbi, che sollecitano nelle nostre parrocchie un impegno maggiormente missionario. Li abbiamo chiamati "tavoli" per indicare una ricerca in cui impegnarci insieme, preti e laici, con un desiderio di corresponsabilità. In realtà abbiamo sperimentato l'interesse per il confronto e lo stare insieme tra adulti delle diverse parrocchie, ma permane la difficoltà ad arrivare a delle scelte concrete e condivise. Non volendo rinunciare al progetto di rinnovare la pastorale delle nostre comunità, i tavoli stanno continuando i lavori ancora quest'anno e presenteranno entro giugno i frutti delle riflessioni fatte.

Tornando però alla vita della nostra parrocchia propongo di porre l'accento su alcune attività che ritengo siano un segnale quanto mai positivo per la vita della nostra comunità. Al primo posto metto l'attività del consiglio per gli affari economici: si è costituito un gruppo di persone che ha preso fortemente a cuore i problemi della parrocchia, individuando iniziative per raccogliere fondi e operando tagli di spesa dove si poteva risparmiare. Con un lavoro silenzioso ma assiduo, si sono potuti realizzare i lavori di restauro della chiesa e il rifacimento dell'impianto di riscaldamento in canonica.

In appoggio allo sforzo del consiglio si sono svolte le cene benefiche, rivelatesi un aiuto molto importante per il bilancio parrocchiale; oltre alle parrocchiane e ai parrocchiani che si sono impegnati nella organizzazione degli eventi, un grande **grazie** va dato ai ristoratori che gravitano sul territorio attorno alla chiesa. Grazie a loro e alla loro generosità si sono potuti realizzare obiettivi così grandi.

In ultimo voglio segnalare l'iniziativa dell'estate che abbiamo chiamato "I Venerdì della Basilica"; è questa una iniziativa nuova che ha saputo far fronte ai cambiamenti che stanno avvenendo nella nostra città, dando vita ad una proposta che va nella di-

rezione di essere una Chiesa aperta e accogliente. Per molti ospiti è stato possibile visitare la chiesa in orari nei quali solitamente era chiusa, acquisire una maggiore conoscenza della storia e delle opere d'arte che la chiesa custodisce e ascoltare persone e testimonianze significative. Anche per questa iniziativa occorre dire grazie ai collaboratori che hanno permesso la realizzazione del progetto, da citare è certamente il contributo fondamentale di don Emilio, l'iniziatore e l'animatore che ha dato l'impulso per una pastorale attenta agli ospiti estivi della città. Vi segnalo che l'iniziativa non si è conclusa, ma già si sta programmando l'estate 2018 ugualmente ricca di eventi e di appuntamenti quanto mai interessanti.

Ho segnalato particolarmente queste attività che si stanno realizzando

grazie alla collaborazione di molti, per invitare tutti a non accontentarsi che ci siano altri che danno una mano, ma a chiedersi se non sia possibile offrire anche la propria collaborazione. C'è spazio perché chiunque lo voglia, possa dare il suo aiuto.

Un caro pensiero va a coloro che per l'età e la malattia non possono frequentare la chiesa parrocchiale. Siete molto importanti per la nostra comunità: le vostre preghiere e i vostri sacrifici sono l'aiuto che fa vivere la parrocchia. Insieme agli altri sacerdoti e ai ministri siamo disponibili a visitarvi per portarvi Gesù nella Comunione, come facciamo già per alcuni di voi ogni mese. Se qualcuno desidera ricevere a casa la Comunione lo faccia sapere in parrocchia, volentieri verremo a trovarvi.

A tutti rivolgo un cordiale saluto,

il parroco don Luciano

la Basilica prima di avere il pronao



Servizi di volontariato in città

Centri di ascolto

Cittadino --- traversa via Sertorio 12/A

aperto il lunedì dalle 16 alle 17.30 - il mercoledì e il venerdì dalle 16 alle 18

San Bartolomeo --- Piazza chiesa San Bartolomeo 18

aperto il lunedì dalle 17 alle 18.30 - martedì dalle 9.30 alle 11
venerdì dalle 16 alle 17

Lavagnina "La Tenda" --- Via Aurelia 143/F

aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 17

Guardaroba

Opera madonnina del Grappa (semi di speranza) --- Piazza Mauri 1
è chiuso nei mesi di luglio e di agosto

Aperto ogni mercoledì dalle 15 alle 17.

Per portare indumenti: tutti i giorni, tranne il mercoledì.

Servizio mensa

Convento frati cappuccini

Aperto dal lunedì al sabato - *Chiude nel mese di settembre*

Sino alle ore 11.00 si consegnano i buoni pasto - 11.15 pranzo.

Opera Madonnina del Grappa --- Piazza Mauri 1

Offre un sacchetto viveri per il pasto serale.

Aperto tutti i giorni, escluso il mercoledì, dalle 16 alle 17

Centro di Solidarietà Vincenziano

c/o parrocchia di Sant'Antonio

Vengono offerti generi alimentari che provengono dal Banco Alimentare di Genova o dalla raccolta che è effettuata una volta all'anno.

Aperto ogni 15 giorni, il mercoledì e il venerdì, dalle 15 alle 17, su appuntamento.

Il servizio viene erogato previa segnalazione dell'assistente sociale.

Centro di distribuzione alimentare unico

Sito in via Monsignor Vattuone 89/3,

Aperto il Martedì dalle ore 9.30 alle ore 11.30 - Mercoledì, Giovedì dalle ore 15 alle ore 17 - Sabato dalle ore 9.30 alle ore 11.30

Festa degli anziani

Come ogni anno, in occasione della festa del Santo Cristo, ci sia ritrovati nel cinema Lux per un momento di festa insieme ai parrocchiani più avanti in età, risorsa preziosa della parrocchia in quanto esempi di fede salda e operosa.

In un periodo in cui i giovani non vanno più a messa, non pregano più e vivono in un individualismo oserei dire "disumano", le persone "adulte nella fede" recitano quotidianamente Rosario, fanno incontri di catechesi, partecipano attivamente alla Messa, si dedicano alla caritativa parrocchiale

... quale esempio di credente può essere migliore di questo? ma non solo ... sono capaci di vivere momenti insieme di allegria mettendosi in gioco!

Quest'anno infatti abbiamo avuto dei cantanti al karaoke, guidato dagli animatori Patrizia e Matteo della casa di riposo Due Palme e degli accaniti giocatori alla tombola, che ha visto in lotta per i premi grandi e piccini. Dunque diciamo con il cuore Grazie a queste persone che rendono viva la fede nella nostra parrocchia.

Stefania

Santo rosario perché recitarlo e amarlo !

"Diventare santi! Ognuno di noi ha la possibilità di diventare Santo e la via per la santità è la preghiera" così diceva Madre Teresa di Calcutta.

Ed io credo molto nella potenza della preghiera e quindi del Santo Rosario!

Con le queste parole invito tutti ai **ROSARI nei QUARTIERI**, organizzati tutti gli anni dalle nostre parrocchie.

Marilena

Infiorata - una tradizione per rendere onore a Lui



in ricordo di **Mario Nicolini**

O Jesu mi dulcissime, spes suspirantis animæ!

Il 4 febbraio 2017 è tornato alla casa del Padre Giacomo "Mario" Nicolini. Per tutti, **Mario**, storico organista della Basilica e compositore prolifico di musica liturgica e per coro. Un triste momento per quanti lo hanno conosciuto, amato e apprezzato e si sono stretti al dolore delle figlie, dei nipoti e della famiglia.

Domenica 20 agosto, il nostro parroco don Luciano ha celebrato la S. Messa delle 11.30 in suo ricordo, in un'atmosfera di intensa commozione.

Il canto, con l'esecuzione di brani semplici ma molto significativi, è stato curato da un gruppo di coristi di varie comunità parrocchiali della Città. Oltre al Coro di Santa Maria, erano presenti cantori da Sant'Antonio, da Santo Stefano del Ponte, da San Bartolomeo della Ginestra e da Santa Margherita di Fossa Lupara, la parrocchia di Mario: una presenza ricca che testimonia la grande stima e l'affetto per lui. Emozionante la presenza, tra le voci, delle figlie Concettina e Paola, del nipote Mattia (tenore di grande formazione ed esperienza, che ha eseguito il commovente *Panis Angelicus* di Franck) e del genero Franco, i quali hanno sempre condiviso con il loro papà, nonno e suocero la passione per la musica.

Fede, passione e gentilezza sono le parole evidenziate nel ricordo di Mario a fine celebrazione. Mario era **un uomo gentile** con tutti quelli che incontrava; gentile e attento, in modo particolare con i giovani che si accostavano alla musica e al canto, in Santa Maria come a Fossa Lupara.

Della sua passione per la musica ha fatto vera arte: suonando in modo sublime, da un semplice armonium al



prezioso organo *Serassi* della Basilica, e componendo brani di una ricchezza espressiva forte e prorompente. Chi ha avuto il piacere di cantare e ascoltare *O Jesu mi dulcissime, Et incarnatus* o la *Messa di Nostra Signora della Salute* comprende quello che si vuol dire. E così altri moltissimi brani, intensi e delicati. Come era lui!

Gentilezza e passione pervase da **una fede grande, incrollabile**, espressa nella profonda devozione alla Madonna della Salute e al Santo Cristo.

Abbiamo ricevuto tanto da questo Maestro. Lo ricorderemo sempre al suo posto al *Serassi*, anche quando gli anni avanzavano e le gambe iniziavano a dargli qualche problema. Ecco perché farne memoria in questo numero unico in occasione della visita alle famiglie: **colmi di gratitudine al Signore per il dono di Mario, della sua arte e della sua amicizia.**

Pietro Chiari e Paolo Sperandio

I venerdì della Basilica - una serie di iniziative per l'estate

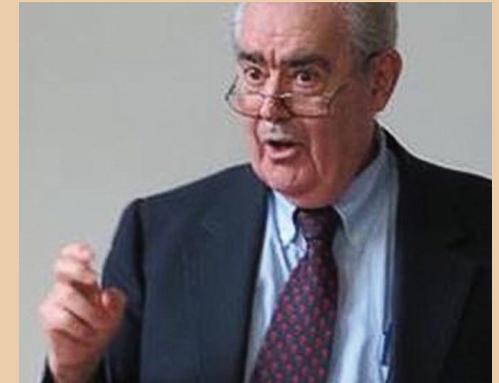
"La Chiesa è chiamata ad essere sempre la casa aperta del Padre. Uno dei segni concreti di questa apertura è avere dappertutto chiese con le porte aperte..." (Ev. Gd 47) facendo seguito all'esortazione di Papa Francesco nella primavera 2017 ha preso corpo l'iniziativa di aprire le porte della nostra Basilica a residenti e turisti tutti i venerdì sera da metà giugno ai primi di settembre.

Alcuni venerdì con l'apertura si è data la possibilità di visitare la chiesa, consultare le schede che in più lingue descrivono la storia e i tesori d'arte che la chiesa custodisce da secoli, avere momenti di riflessione e anche di incontrare un sacerdote per un colloquio o una confessione.

In altri venerdì l'apertura si è arricchita con interessanti conferenze: ricordo a giugno quando don Emilio, promotore e coordinatore dell'intero ciclo di aperture, richiamandosi alla recente chiusura dell'Andersen e all'esortazione apostolica "Amoris Laetitia" ha ricordato il valore didascalico delle favole e ha ripercorso, seguendo il testo biblico, il cammino per diventare coppia di Abramo e Sara.

A luglio il tema centrale, con riferimento ai 500 anni dalla pubblicazione delle tesi di Lutero, è stata la Riforma e le Riforme della Chiesa e il dialogo interreligioso: relatori di rilievo Paolo Ricca e Martin Ibarra.

Ampio spazio nel mese di agosto alla



Paolo Ricca - teologo valdese

storia locale con intervento di Pietro Landriani sulla scultura lignea in Liguria e in particolare su Maragliano e i Bissoni e sulla presenza della Confraternita dei Disciplinati di S. Caterina d'Alessandria. Natalino Dazzi ha invece trattato su sant'Erasmo patrono dei pescatori.

Di grande rilievo è stata a metà agosto la conversazione dello storico dell'arte Marco Carminati sulla pala di Brera di Piero della Francesca.

La chiesa aperta e illuminata nelle notti d'estate, l'importanza dei temi trattati ha richiamato molte persone, sia residenti che turisti, e molte sono state le attestazioni di consenso e interesse, tanto che cercheremo di ripetere l'esperienza anche nell'estate del 2018.

Carmen Brunetti

Custode fedele ed amico caro da venticinque anni

Quest'anno, durante la Santa Messa solenne della Domenica del Santo Cristo, il nostro Vescovo Diocesano, mons. Alberto Tanasini, ha rinnovato il Mandato Ministeriale di Sacrista al nostro Alberto, il quale da ben venticinque anni svolge il suo servizio nella Basilica di Santa Maria di Nazareth, nostra Chiesa Parrocchiale. Alberto, nell'occasione, ha pregato davanti all'altare ed al Vescovo la bellissima Orazione del Sacrista, composta dal defunto Cardinal Carlo Maria Martini, con la quale ha chiesto a Dio il dono dello Spirito Santo, per continuare con zelo ed umiltà il suo prezioso servizio nella Chiesa. A tale riguardo abbiamo rivolto ad Alberto alcune domande per raccogliere la sua esperienza.

Alberto, sono passati venticinque anni dall'inizio del tuo servizio parrocchiale tra noi.

Cosa significa oggi, per te, l'impegno di Sacrista?

“Ero un ragazzo di ventidue anni, appena uscito di Seminario. Avevo finito il Servizio Civile in Caritas (bei tempi quando anche lo Stato aveva questa forma obbligatoria per farti capire che non eri un'isola a sé ma eri parte di una comunità ed era tuo dovere contribuire!) e quell'estate, non sapendo bene che strada percorrere nella mia vita, accettai di sostituire il sacrestano di San Giovanni Battista a Chiavari, che era andato in ferie per un lungo periodo. Esperienza bella ed entusiasmata, conoscendo già in Caritas mons. Enrico Bacigalupo, Arciprete di San Giovanni appunto. Nel frattempo il sacrestano di Sant'Antonio, il mitico Salvatore, mi fece sapere che Duddy e Giovanna erano andate in “pensione” e che don Dallorso cercava un sostituto.

Per carità! don Dallorso! La Gestapo fatta persona! ... No! No! Non se ne parla! E sono ormai venticinque anni che “non se ne parla”! Potrei dirvi che più che un impegno è per me uno stile di vita. Il mio servizio ha sì anche un aspetto contrattuale, di lavoro, ma in me è sempre prevalso l'aspetto ministeriale legato al mio vivere la Fede nel servizio alla Chiesa secondo i doni che il Signore mi ha fatto e mettendoli a disposizione di tutti, nella mia piccolezza e fragilità. Nel coro della



Basilica è pitturato un cartiglio in latino che suona più o meno così: “Mi diletta del decoro della Tua casa”, potrebbe essere il motto della mia vita.”

Hai rinnovato il tuo mandato davanti al Vescovo diocesano, ha un significato importante? Che emozioni ti ha procurato?

“Beh! Qualsiasi impegno preso davanti al Vescovo, successore degli Apostoli e presenza Sacramentale di Cristo nella Chiesa locale, fa tremare le gambe! A me è affidata la custodia ed il decoro dell'“Ecclesia” in comunione e sotto la direttiva del Parroco. L'Ecclesia: il luogo dove si riunisce la Comunità dei Battezzati, dove pulsa lo Spirito Santo, la presenza di Dio. Compito grave ed a volte difficile, perché siamo umani e cadiamo ed a volte siamo più attenti a difendere i nostri piccoli ideali invece di essere attenti alla Voce di Colui che ci parla: del Signore.

Emozione? Tanta! Io sono facile alle lacrime e nascondo anche la mia timidezza dietro un atteggiamento a volte da “castigamatti”. Tra l'altro quest'anno è mancato il nostro organista titolare: Mario Nicolini, per oltre cinquant'anni organista della Basilica e parrocchiano di Fossa Lupara come me; sono cresciuto con lui si può dire. E, come sapete, quasi venti giorni prima del S. Cristo, anche la mia mamma: Enza. Li ho sentiti vicini, una da una parte e l'altro dall'altra, mentre dicevo la Preghiera del Sacrista, specie nel passaggio finale, quando dice, riferendosi al Signore: “... fino al giorno in cui sarai Tu ad aprire e contemplerò, nella sorpresa, il tuo volto.”

In tutti questi anni ne avrai visto “di tutti i colori”, hai qualche aneddoto da raccontarci?

“Potrei scrivere un libro! Telegrafico, uno per Parroco.

- Quella volta che era piovuto tantissimo e per tanto tempo e per entrare in chiesa avevamo dovuto chiamare, con don Dallorso, i pompieri perché la porta laterale per accedere nelle sacrestie si era talmente tanto gonfiata che non si apriva in nessun modo! Che c'è di particolare? Che c'era un funerale! Carro funebre e convenuti per la Celebrazione Esequiale sotto la pioggia davanti alla Basilica e pompieri con la scala antincendio che entravano passando dal campanile, spaccando tutto!

- Quella volta che, ad ora di Messa, don Pino non mi rispondeva: né al telefono, né al citofono, né al campanello interno della canonica, né bussandogli alla porta della stanza privata. Chiamai don Mauro, che allora era Curato, e feci entrare lui. Povero DonPi! Era stanchissimo e non lo svegliavano nemmeno le cannonate!

- E con don Luciano? ... Meglio che non racconto niente, ... ci tengo al posto di lavoro!

Racconto invece di quella volta che mi lasciarono le chiavi della chiesa ben nascoste sotto il panno del bancone dei paramenti in sacrestia, con sopra un biglietto con scritto: “Le chiavi sono qui”!

Il Parroco, il Consiglio Pastorale Parrocchiale e tutti i Fedeli della Parrocchia ringraziano Alberto, per il suo impegno e gli augurano di proseguire con gioia il suo Servizio alla Chiesa nella nostra Comunità.

Andrea, Davide e Giovanni

padre Carlo Poloni - *guardiano dei Cappuccini di Sestri Levante*

Pace e bene. Sono fra Carlo Poloni, ho 46 anni e provengo dalle valli bergamasche. Sono frate dal 1992 e sacerdote dal 2000. Da settembre scorso ho sostituito come guardiano del Convento dei Cappuccini nella Baia di Levante fra Marco Di Fronzo, che a sua volta è stato trasferito a Cremona in qualità di economo, dopo 12 anni a Sestri. Insieme a me è arrivato anche fra Pietro Savignoni, che ha sostituito fra Gigi Facchinetti, tornato a luglio alla casa del Padre.

Perché questi cambiamenti?

Come Frati Minori Cappuccini, ogni 3 anni viviamo tra febbraio e marzo il Capitolo Provinciale: un tempo di incontro, revisione e programmazione della vita dei frati che occupano il territorio, chiamato Provincia, che in genere coincide con una regione (scherzi da frati...!). Nell'estate successiva tutti i conventi della Provincia subiscono qualche cambiamento: uno o più frati cambiano convento e ne arrivano altri e così la nuova fraternità vivrà insieme in quel convento per i successivi tre anni.

Tutto questo avviene perché san Francesco ci ha lasciato in eredità, come parte del carisma, l'itineranza: come discepoli di Gesù, siamo cittadini del mondo e chiamati ad andare dappertutto e da tutti ad annunciare il Vangelo... e, per evitare di mettere radici in un luogo o di legarsi eccessivamente a qualcuno, ecco che ogni tanto arriva la chiamata dei superiori a dirti "Pensavamo di trasferirti a...".

Salvo sorprese, quindi, io dovrei rimanere tra voi almeno per i prossimi 3 anni.

Cosa mi aspetto?

Spero che la nostra fraternità possa essere per Sestri e per il territorio circostante un'occasione per incontrare il Signore: nel silenzio e nella preghiera, nella contemplazione del paradiso in cui viviamo, nell'incontro con i frati, nella possibilità di servire i fratelli più poveri... chiunque deve avere la possibilità di trovare nel nostro convento una porta aperta, un sorriso, uno sguardo positivo sulla propria vita...

"Bussate e vi sarà aperto...", diceva qualcuno!



“Comunità Neocatecumenali” -- cosa sono

San Giovanni Paolo II, riferendosi al cammino Neocatecumenale scrisse di riconoscerlo come “un itinerario di formazione cattolica, valida per la società e per i tempi odierni”.

Questa bella definizione chiarisce la natura del cammino come strumento a disposizione dei Vescovi per ricondurre alla fede tanta gente che l’ha abbandonata.

Il segno distintivo di tale itinerario, iniziato nei tardi anni '60 a Madrid da Kiko Arguello e Carmen Hernandez, è la “comunità”: un gruppo eterogeneo di persone che vivono, in comunione fra loro, un cammino di conversione e riscoperta del proprio Battesimo.

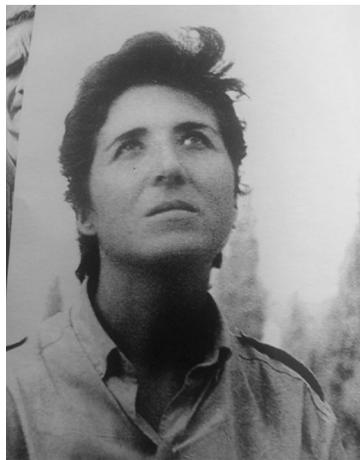
Oggi il cammino è diffuso in più di 900 diocesi di 105 nazioni con oltre 20 mila comunità in 6000 parrocchie.

Oltre alle comunità l’esperienza del cammino Neocatecumenale nella Chiesa contemporanea è contraddistinta da altri segni visibili: i seminari *Redemptoris Mater* per la formazione di presbiteri missionari e le *Missio ad Gentes*, gruppi di famiglie e presbiteri che si trasferiscono in zone del mondo scristianizzate per reintrodurre la Chiesa e riportare alle persone il volto di Cristo.

Il 19 luglio 2016 tutti i fratelli del cammino hanno salutato Carmen Hernandez che saliva al Padre dopo una lunga malattia. La sua morte è stata l’occasione per riscoprire questa donna forte e teologa sapiente attraverso diverse testimonianze sulla sua vita e la lettura dei suoi scritti.

Da più di quarant’anni, grazie all’intuizione e alla generosità di don Giuseppe Dallorso il cammino è presente nella nostra parrocchia e in tutti questi anni molte persone da tutta la diocesi si sono riavvicinate alla Chiesa riscoprendo l’amore di Dio e salvando la propria vita. Un’opera di salvezza che si concretizza in matrimoni che si salvano, in riappacificazioni tra le persone, nell’accettazione dei figli come doni di Dio e nella disponibilità anche a partire per evangelizzare luoghi lontani. Oggi fratelli delle comunità della nostra Parrocchia sono in missione in Austria, in Francia, in Israele e a Taiwan.

Le dieci comunità di Santa Maria di Nazareth si riuniscono più volte la settimana per la celebrazione della Parola e per l’Eucarestia in Basilica. Tutti i fratelli crescono nella fede mediante lo studio delle Scritture e l’applicazione di queste ai fatti della propria vita riscoprendo in essa, grazie anche alla guida



Carmen Hernandez

dei catechisti e del parroco, l’agire di Dio.

Tutti gli anni, nel periodo dell’Avvento, si tiene, nei locali delle opere parrocchiali, un ciclo di catechesi aperte a tutti per iniziare questo bellissimo itinerario di fede. Anche quest’anno abbiamo avuto il dono di una nuova comunità.

Negli ultimi anni particolare risalto ha avuto l’evangelizzazione nelle piazze di Sestri Levante rispondendo alla chiamata di Papa Francesco sull’urgenza di una Chiesa in uscita. Durante il tempo di Pasqua, alla domenica pomeriggio, i fratelli si sono ritrovati in piazza Matteotti per una celebrazione con canti, balli e momenti di condivisione dell’esperienza di vita da parte di alcuni fratelli.

La caratteristica più importante di queste celebrazioni in piazza è la gioia che nasce dalla gratitudine di aver incontrato Gesù Cristo. A tale gioia contribuisce sicuramente la presenza di tanti giovani.

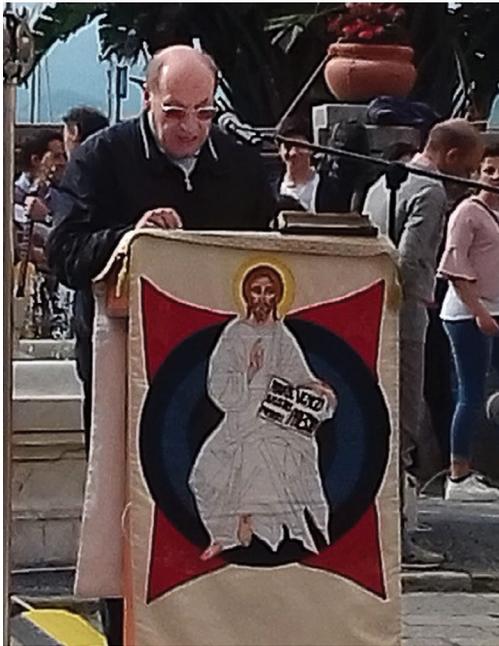
Proprio a loro sono rivolti, già da qualche tempo, alcuni incontri di formazione incentrati sull’adorazione Eucaristica e la contemplazione della Parola di Dio.

Infine, come tutte le comunità del mondo, stiamo organizzando il pellegrinaggio a Roma in occasione del 50° anniversario della fondazione del Cammino che si terrà all’inizio di maggio. La celebrazione, che avverrà nell’area di Tor Vergata, sarà presieduta da Papa Francesco.

[[continua a pag. 14](#)]



Un momento della celebrazione in Piazza Matteotti



Un momento della celebrazione in Piazza Matteotti



Neocatecumenali: *Incontro dei giovani. Momento di studio della Parola*

il Coro - cantare assieme aiuta ad essere comunità



Un anno di vita confraternale



L'anno appena trascorso ha visto la Confraternita dei Disciplinati di Santa Caterina Vergine e Martire impegnata nel mantenere vive le proprie antiche tradizioni, anche se alcune difficoltà ci hanno obbligato a ridurre il numero delle manifestazioni che ci hanno visto protagonisti.

A Gennaio, nonostante l'allagamento che ha colpito l'antica Chiesa di Pietra Calante, ancora una volta abbiamo celebrato la Festa di San Sebastiano, nostro compatrono, con la partecipazione di nutrite rappresentanze delle forze dell'ordine e delle istituzioni, giunte per partecipare alla Santa Messa solenne in onore del patrono della Polizia Municipale.

A Pasqua abbiamo esposto il nostro "Cristo morto", allestendo l'altare della deposizione all'interno della Chiesa di San Pietro in Vincoli, e mantenendo la Chiesa aperta per tutta la giornata, per permettere la preghiera a tutti i fedeli prima di partecipare alla Via Crucis.

Durante i mesi primaverili la squadra dei "cristezanti" ha partecipato alle manifestazioni religiose che ormai da anni vedono protagonisti i nostri Crocifissi processionali: la festa di San Giorgio a Moneglia, alla cui Confraternita siamo legati da uno stretto legame di collaborazione, la ricorrenza del Corpus Domini che ci ha visto sfilare in processione dalla Basilica di Santa Maria di Nazareth alla Chiesa di Sant'Antonio, la caratteristica processione a Cerreta di Carro per le celebrazioni di Sant'Antonio Maria Gianelli ed infine la festa di Sant'Antonio da Padova, titolare della parrocchia cittadina.

Sempre in tema di "portatori", teniamo a ricordare che le sere delle prove la Chiesa di San Pietro in Vincoli rimane aperta al pubblico dalle ore 21:30 in poi, in modo da permettere a quanti fossero interessati a questa nostra particolare forma di devozione di assistere e ricevere informazioni. Nei mesi estivi sarà anche possibile usufruire di questa occasione per visitare il patrimonio artistico della Confraternita.



Gli orari delle prove, ed alcune sorprese in merito che comunicheremo durante l'anno, saranno disponibili sul sito web della Confraternita. Nel mese di luglio, non essendo più agibile da secoli l'omonima Chiesa sulle Rocche, abbiamo festeggiato la ricorrenza di Sant'Anna con una messa notturna nella Chiesa di San Sebastiano ai piedi dell'antico percorso che univa Sestri a Lavagna.

Anche quest'anno abbiamo voluto celebrare una S. Messa in suffragio dei sestresi vittime dei bombardamenti aerei della seconda guerra mondiale che, proprio nell'agosto del 1944, causarono la distruzione del nostro Oratorio sull'Isola: una folta schiera di fedeli, residenti ed ospiti ha sfilato per le vie del centro storico accompagnando la cassa processionale di "Santa Caterinetta" sino a quello che, a tutti gli effetti, è ormai assunto al ruolo di "Sacario della Memoria", per poi partecipare con emozione alla liturgia.

L'anno confraternale si è chiuso con le solennità in onore della nostra Santa Patrona: lo scorso 25 Novembre, nonostante condizioni meteorologiche non propriamente favorevoli, ancora una volta abbiamo fatto sfilare per le vie cittadine i nostri Crocifissi processionali e la cassa di "Santa Caterinetta."

Per l'anno che si è appena aperto, abbiamo in programma una serie di nuove iniziative volte a valorizzare sia il patrimonio religioso sia quello artistico della Confraternita, per informazioni in merito e per essere sempre aggiornati sulle nostre iniziative devozionali, vi preghiamo di far riferimento al sito ufficiale della Confraternita all'indirizzo: <http://www.confraternitasantacaterinasl.com>

Gli appuntamenti a tavola in Santa Maria di Nazareth

..... detta così sembrerebbe la pubblicità di qualche bel ristorante, ma anche se si mangia queste cene in Santa Maria di Nazareth sono per una comunità, un po' multietnica, che si ritrova. Multietnica perché ci siamo tutti: anziani, giovani e bambini; ci sono rappresentanti di tutti i gruppi: azione cattolica, neocatecumenali, comunione e liberazione; ma tutti insieme sia a collaborare che a cenare, senza nessuna rivalità ed è questa la vera comunità.

E così nel 2017 abbiamo iniziato la prima cena a febbraio con Testaieu e Panigacci offerta dalla Famiglia Ballarini come aiuto alla nostra parrocchia.

Poi a giugno siamo stati noi a chiedere aiuto ad alcuni ristoratori e commercianti che hanno aderito con grande entusiasmo ed ecco che nasce «Sestri Levante: le tradizioni tra fede, arte, cultura e cibo...»; e qui non solo cena ma musica in piazza molto apprezzata e soprattutto la proiezione di fotografie della Sestri di una volta a suscitare emozioni.

Poi l'ormai tradizionale Asado in parrocchia ed infine la cena nella bellissima cornice dell'Hotel dei Castelli anche questa offerta dalla generosità dei proprietari.

C'è chi dirà che siamo la parrocchia delle cene. Ebbene sì! Ma che piacere vedere a queste cene persone che con grande entusiasmo partecipano e ringraziano per la serata chiedendoti: a quando la prossima? Si siamo la comunità delle cene ma tutti uniti, parrocchiani (pochi ormai) e non, per aiutare la Parrocchia nelle spese.

Paola e Marilena



Grazie all'Hotel dei Castelli per la cena a favore della raccolta fondi per la parrocchia

Cena a base di zuppa di pesce offerta dai ristoratori di Sestri Levante





Cena a base di zuppa di pesce - lo staff per il servizio di sala



Testaiou e pesto - la combinata vincente !



Cena offerta da La 'Sciamadda dei Vinaccieri Ballerini', serata con panigacci e testaiou

Un gruppo di commensali posa sorridente per una foto ricordo

